

**NUOVI FONDI PER I NOSTRI CERVELLI UNDER 40**

Le origini italiane di Capecchi sono uno stimolo a investire sui nostri giovani ricercatori: a loro il 5% del nostro fondo

LIVIA TURCO, ministro della Salute

**SPERANZA PER LA CURA DELLE MALATTIE PIU' GRAVI**

I risultati ottenuti da Capecchi aprono scenari di speranza per quanti attendono risposte dalla ricerca, nella cura delle malattie più gravi

FRANCO MARINI, presidente del Senato

I topi transgenici sono oggi il modello su cui si studiano le malattie umane. In futuro questi modelli permetteranno di capire l'origine di malattie come cancro, diabete, ipertensione e Alzheimer e di trovare nuove terapie

EMANUELE LAMEDICA



## «Aperta la scatola nera delle cellule embrionali. Noi costretti a stare fermi»

Antonio Giordano, ricercatore negli Usa e a Siena  
«Quando torno qui devo dimenticare i miei studi»

### Gli italiani



**Camillo Golgi, 1906**

È il primo italiano a vincere il Nobel per la medicina con lo studio sul sistema nervoso



**Daniele Bovet, 1957**

Nato in Svizzera, cittadino italiano, premiato per la ricerca sul sistema vascolare



**Salvador Luria, 1969**

Nato a Torino, si trasferisce negli Usa. Scopre la struttura dei virus



**Renato Dulbecco, 1975**

Premiato per l'interazione tra i virus tumorali e il materiale genetico della cellula



**Rita Levi Montalcini, 1986**

Premiata per la scoperta del fattore di crescita neuronale

MILANO — Gli studi che hanno portato al Nobel per la medicina 2007 sarebbero stati possibili in Italia?

«Trattandosi di topi probabilmente sì, anche se 20 anni fa manipolazioni di geni e studi sulle staminali embrionali di mammiferi mi risultano solo negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. La ricaduta di questi studi, per quanto riguarda le staminali embrionali umane, da noi è vietata. Pochi centri lavorano su quelle di mammiferi, qualcuno sulle staminali adulte. Pochi perché o non ci sono fondi o mancano progetti originali da portare avanti. In Italia molti parlano di staminali, embrioni chimera, clonazione, ma ben pochi sanno di che cosa si sta parlando».

Antonio Giordano è uno dei «cervelli» emigrati che (quattro anni fa per l'esattezza) ha avuto la possibilità di un rientro. Direttore dell'Istituto Sbarro per la ricerca sul cancro per la ricerca

sul cancro di Philadelphia e docente di Anatomia e Istologia patologica all'università di Siena. «All'estero mi chiamano ricercatore per sottolineare la mia importanza, in Italia professore». Un'affermazione che deve far riflettere...

**Si sente un dottor Jekyll e mister Hyde della medicina?**

«In un certo senso è così. Negli Stati Uniti porto avanti ricerche anche su staminali embrionali animali e umane per studiare e trovare soluzioni a eventi degenerativi come il cancro, in Italia queste ricerche non posso farle».

**Che significato ha questo premio Nobel?**

«E' un riconoscimento a chi è riuscito ad aprire la scatola nera delle cellule staminali con potenti tecnologie messe a punto sui topi, ma che già si stanno sviluppando con gli embrioni chimera o la clonazione a fini terapeutici di staminali embrionali umane. Ovviamente i risultati non sono dietro l'angolo: dobbiamo prima conoscere i meccanismi molecolari a cui queste cellule obbediscono. Per questo vanno studiate quando sono realmente totipotenti: cioè quando l'embrione si trova allo stadio di blastocisti. Abbiamo a disposizione una tecnologia potentissima, ma non

sappiamo come controllarla. Ed è questo che dobbiamo studiare. Insomma è come disporre di una Ferrari senza avere la patente. Si può tentare di guidarla ma con quali conseguenze?».

**Allora, perché tante paure?**

«Vi sono troppi interessi etico-politici. I dibattiti e le polemiche dilagano sulle ipotesi e non sui risultati scientifici. Vi sono annunci eclatanti che poi scoppiano come bolle di sapone o si dimostrano veri e propri falsi. Per questo le ricerche sulle staminali embrionali dovrebbero essere svincolate da interessi commerciali. Negli Stati Uniti lo hanno capito e, nonostante la posizione di Bush, si continua a investire massicciamente nella ricerca sulle staminali embrionali, anche umane: il 90% dei fondi. E numerosi sono i brevetti in questo campo».

**E in Italia?**

«Mentre negli Stati Uniti Bu-



USA-ITALIA Il ricercatore Antonio Giordano



LAUREA Capecchi con il titolo «honoris causa» ricevuto a maggio dall'università di Bologna (Ansa)

ta dalla Gestapo e deportata a Dachau come prigioniera politica. Prima di partire la donna affidò il bambino, che aveva circa tre anni e mezzo, ad una famiglia di contadini sudtirolesi. «Li ricompensò con il ricavato della vendita di tutti i suoi averi», spiega Capecchi.

I primi anni nella fattoria furono sereni. «Li aiutavo a mietere il grano, a pigiare l'uva, a infornare il pane». Poi, un bel giorno, i soldi finirono e il piccolo venne messo alla porta dalla famiglia adottiva. «A cinque anni mi ritrovai a girovagare verso sud. Vivevo per strada, tra bande di giovani teppisti e altri orfani senza casa».

Dopo quattro anni di vagabondaggio fu ricoverato per febbre e malnutrizione in un ospedale cattolico di Reggio Emilia, dove però non riusciva mai a guarire. «Come gli altri bambini, ricevevo un solo pasto al giorno: una tazza di caffè e una crosta di pane». Voleva disperatamente scappare ma non poteva. «Dormivamo nudi e senza lenzuola sopra il materasso. La suora prometteva di lasciarmi andare se mi si fosse abbassata la febbre. Sapeva che, debilitato e senza vestiti, non sarei fuggito da nessuna parte».

Ed è in questa condizione che sua madre — liberata nel frattempo dagli americani — lo trovò, il giorno del suo nono compleanno, dopo un anno di ricerche. «Mi comprò un vestito da tirolese, con tanto di cappellino con le piu-

me che conservo ancora oggi nel cassetto». Dopo qualche settimana i due salparono per l'America dove vennero accolti in una comunità quacchera vicino a Philadelphia da un fratello della donna, Edward Ramberg, fisico i cui studi contribuirono allo sviluppo del microscopio e della tv a colori.

«Era una vera e propria comune utopistica di 65 famiglie vicino a Philadelphia. I miei zii, che erano i fondatori, mi fecero iscriverne alla terza elementare anche se non parlavo l'inglese e non ero mai stato a scuola in vita mia».

L'unico rimpianto, oggi, è di non aver potuto condividere il premio con sua madre. «Quando tornò da Dachau era irriconoscibile. Non superò mai il trauma e ha vissuto in un mondo di fantasia fino alla morte in Arizona, nel 1989». Un altro rimpianto, altrettanto cocente, è quello di «non potere mettere a frutto i miei studi in Italia, dove la ricerca sulle staminali embrionali è vietata».

«Oggi anche in America questo tipo di ricerca è difficile e controversa», precisa Capecchi, che si autodefinisce «credente ma non praticante». «Ma in un futuro non lontano anche l'Italia sarà costretta a cambiare politica — aggiunge — perché così vuole l'opinione pubblica. E perché anche gli individui più devoti hanno il dovere morale di battersi per curare chi già vive e soffre e non solo chi non è mai nato».

Alessandra Farkas

# VIA DA CASA!

ALICANTE	A PARTIRE DAL 05.12.07	€ 12 <sup>99</sup>	OSLO (TORP)	A PARTIRE DA	€ 12 <sup>99</sup>
BREMA		€ 12 <sup>99</sup>	PARIGI (BEAUVAIS)		€ 12 <sup>99</sup>
BRISTOL	A PARTIRE DAL 07.11.07	€ 12 <sup>99</sup>	PORTO	A PARTIRE DAL 12.12.07	€ 12 <sup>99</sup>
DÜSSELDORF (WEEZE)		€ 12 <sup>99</sup>	SANTANDER (BILBAO)	A PARTIRE DAL 16.01.08	€ 12 <sup>99</sup>

SOLA ANDATA, TASSE INCLUSE



FINALMENTE  
CI LIBEREREMO  
DEI BAMBOCCIONI!

**RYANAIR.COM**

Prenota entro la mezzanotte del 11.10.07. €3.00 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Partenze da Milano (Orio al Serio).